

I PARTITI I vertici di Pdl, Pd e Udc ieri a Taormina, tensione sulla giustizia

# Casini avverte: sull'articolo 18 il governo rischia di insabbiarsi

L'ironia di Bersani: «Amici fraterni? Più fratelli coltelli»

Pier Luigi Bersani, Angelino Alfano e Pier Ferdinando Casini. Con loro Mario Cuiadi, presidente di Confagricoltura



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**IL PDL**

Chiede più attenzione per le piccole e medie imprese, mentre sull'art. 18 apprezza il testo messo a punto dal ministro Fornero

di FABRIZIO RIZZI

ROMA - Via libera a una corsia veloce alla riforma del mercato del lavoro, «come fosse un decreto». Le parole di Pier Luigi Bersani stemperano il clima nella maggioranza su uno dei nodi delle riforme del governo,

benché Pier Ferdinando Casini avverta che sull'articolo 18 il «governo rischia di insabbiarsi». Ma sulla giustizia è sempre scontro. Con

**IL PD**

Si è schierato con forza contro il testo di massima uscito dal Cdm. Chiede che per i licenziamenti economici sia possibile il reintegro

il Pdl che non arretra sulla responsabilità civile dei magistrati e sulle intercettazioni mentre Pd e Terzo Polo puntano a contrastare, con misure forti, la corruzione. Uno scontro che non si attenua malgrado la cornice di Taormina, dove ha avuto luogo il Fo-

**IL TERZO POLO**

Ha una posizione di mediazione. Ritiene la riforma Fornero nel complesso un buon compromesso ma non chiude a modifiche in Parlamento

rum di Confagricoltura, che porta i leader a scambiarsi battute, come quella di Bersani a Casini, siamo «fratelli coltelli». Oppure una domanda sui difetti di Monti che provoca un'esclamazione da parte del leader Udc: «Più facile se mi chiede di dire i difetti di mia moglie!». E Bersani che ironizza sui sondaggi in crescita per il Pdl: «Forse Alfano li legge a rovescio...».

Un invito ad «abbassare i toni» per raggiungere l'intesa sul lavoro, arriva dal segretario

*I democrat aprono sui tempi «Corsia veloce come per i decreti»*

democrat. Bersani è convinto che se si trova «una soluzione buona, il Paese non si spaccherà». E ripete che sull'articolo 18 il Pd vuole cambiare, correggendo «alcuni punti», prenden-



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

do a modello «le migliori esperienze europee, come quella tedesca e danese». Casini avverte che la questione va «ag-gredita in fretta, non si può tenere lì una bomba atomica sociale fino alle amministrati-ve». Quindi «bisogna trovare un'intesa, i mercati non stanno a guardare», hanno di nuovo preso di mira «Spagna e Italia, occorrono tempi rapidi, europei, altrimenti il lavoro di Mon-ti verrà vanificato».

Sulla giustizia, e sulle pro-poste che porterà il Guardasi-gilli, Paola Severino, il Pdl mette le mani avanti. Angelino Alfano ammonisce: sono al-l'esame le nuove misure, lotta alla corruzione, concussione, «ma non cederemo sulla res-ponsabilità civile dei magi-strati». Altrettanto, non arre-trerà sulle ~~interazioni~~. Inve-ce, sulle misure più forti per contrastare la corruzione, Pd e Terzo Polo, sono decisi ad acce-lerare. Bersani è chiaro: «Mez-zo mondo ci sta dicendo che dobbiamo avere le norme an-ti-corruzione, non possiamo chiudere le orecchie. Aspettia-mo che il ministro dica la sua». Per Casini «non si può rinviare la legge sulla corruzione, il go-verno si assuma la responsabi-lità di fare una proposta e si finisca con questa commedia degli equivoci». Ma Fabrizio Cicchitto, Pdl, risponde a di-stanza: «Non abbiamo affatto chiesto il rinvio della corruzio-ne». Alfano rivendica la legge sulla corruzione che porta il suo nome: «Chi fa politica profit e ruba deve essere indagato

e, in caso, deve andare in gale-ra. Noi vogliamo la riforma anticorruzione».

Sulla riforma elet-torale, Casini pun-tualizza, il testo di riforma «Pdl lo subisce, non lo vuole». Intanto, Enrico Letta, in-calza sul pross-i-mo vertice a palaz-zo Chigi: «Monti lo organizza di giorno, quelli di notte creano equivoci».

